



PENTECOSTE INIZIA IL TEMPO DELLA CHIESA

Con la festa di Pentecoste si chiude il tempo pasquale e riprende il tempo ordinario. Il suo nome deriva da una parola greca che significa "cinquanta" e la festa cade infatti cinquanta giorni dopo la Pasqua.

Anticamente, la Pentecoste era la "festa della mietitura" durante la quale gli Ebrei portavano al tempio le primizie del raccolto. Successivamente diventa una festa religiosa, che ricorda la consegna della Legge a Mosè sul monte Sinai. Dio infatti raccomanda che il popolo osservi questa festa come uno dei segni di riconoscenza per l'alleanza.

Dopo la sua resurrezione, Gesù appare diverse volte ai discepoli ed un giorno raccomanda loro di non allontanarsi da Gerusalemme: "Aspettate il dono che il Padre ha promesso e del quale io vi ho parlato. Giovanni infatti ha battezzato con acqua; voi invece fra pochi giorni sarete ribattezzati con lo Spirito Santo". Gli Apostoli attendono fiduciosi perseverando nella preghiera e il giorno di Pentecoste, precedute da un rombo del cielo, lingue di fuoco si posano su di loro: è il dono dello Spirito Santo. La comunità riunita dei discepoli è formata da poche persone, più o meno fragili ed un po' impaurite: ma la discesa dello Spirito consacra proprio questo piccolo gruppo come primo nucleo della Chiesa.

La discesa dello Spirito sulla co-

munità porta con sé varietà di doni (*carismi*), che concorrono, tutti, non all'affermazione personale di alcuni leader, ma all'edificazione della chiesa, corpo mistico di Cristo: infatti "voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte".



Pietro, a cui Gesù aveva affidato la Chiesa nascente, è il primo ad essere ispirato dallo Spirito: esce dal cenacolo in cui si erano rinchiusi per paura di essere anch'essi imprigionati e uccisi come Gesù, e prende subito, nonostante i pericoli, la parola: spiega come tutta la vita di Gesù sia il compimento delle promesse di Dio contenute nelle Scritture e invita tutti a credere che Gesù è il Signore, il Messia. "Alcuni ascoltarono le parole di Pietro e furono battezzati. Così, in quel giorno, circa tremila persone si aggiunsero al gruppo dei credenti." Anche noi riceviamo lo Spirito

Santo con il Sacramento della Confermazione (Cresima). Con questo atto veniamo consacrati membri attivi della Chiesa e, sostenuti dalla forza dello Spirito, siamo chiamati a testimoniare in prima persona, con la nostra vita, la nostra fede.

Infatti, dove è testimonianza là è lo Spirito; ciascuno riceve i propri doni e carismi ed è chiamato a metterli a frutto per l'edificazione dell'unico corpo di Cristo, la Chiesa.

Lo Spirito ispira la Chiesa stessa, come comunità dei battezzati, ad orientarsi nel mondo contemporaneo collaborando a realizzare e valorizzare tutto ciò che nell'odierno progresso è buono, nobile, bello.

Significativa è una comunità che si riunisce e celebra la Pentecoste, stringendosi attorno ai propri cresimandi e invocando su di loro lo Spirito che anima i singoli e rifonda la comunità stessa.

Quel giorno ogni cresimato potrà dire veramente con Isaia: "Lo spirito del Signore è su di me; per questo con l'unzione mi ha consacrato e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio". In tal modo ognuno rinnoverà il proprio "mandato missionario": annunciare a tutti la Parola di Dio e rendergli testimonianza.

*Il Consiglio Pastorale
La commissione liturgi-*

TEMPO DI VACAN-

In questi giorni in molti uffici e posti di lavoro l'argomento dominante di discussione è: le ferie. Si definisce il calendario e nelle famiglie si programmano viaggi e soggiorni. (anche il nostro Notiziario Parrocchiale in Luglio e Agosto va in ferie).

Agosto è, per gran parte degli italiani, il mese del grande esodo estivo. Le città si svuotano e, fin dopo ferragosto, si concedono ampi silenzi umani entro i quali par di sentire il battito del cuore della storia.

Il periodo delle vacanze porta a riflettere sulla necessità del riposo. Il diritto alle ferie dopo un anno di lavoro e di impegno sociale è un diritto di ognuno di noi. Dio stesso ha imposto all'uomo il giorno di riposo settimanale, affinché l'uomo non diventasse schiavo del lavoro o del guadagno legato ad esso e recuperasse la sua dimensione familiare, sociale ed ecclesiale; riscoprisse quei sentimenti dolci e forti del cuore umano che spesso volte un lavoro anientante tende a distrarre o a mortificare.

Il riposo quindi come recupero fisico, affettivo, spirituale, comunitario. Le ferie sono un'occasione favorevole a questo, sono una necessità, un dovere.

Ma dietro la corsa al mare o in montagna spesso volte ci si porta dietro quella realtà nevrotica proprio del nostro tempo. C'è chi, infatti, davanti a una così propizia occasione, si lascia prendere dalla nevrosi dei viaggi, dell'avventura di moda, del passo più lungo della gamba. E il caldo dell'estate gioca brutti scherzi: compromette a tanta gente il sistema nervoso, infrange del tutto il buon senso e, in alcune famiglie, induce a contrasti e litigi. Non è questo certo lo scopo delle ferie.

Per fortuna c'è chi si gode i suoi giorni di riposo con serenità e senza l'affanno di fare a qualunque costo cose *pazzesche* per poi raccontare agli amici o colleghi di lavoro indifferenti. Ma non basta gridare "tutti al mare" o "tutti in montagna" per trasformare questo periodo in una festa generale.

Per molte persone le ferie, le vacanze diventano un momento di sofferenza e di tristezza.

Molta gente non può permettersi di andare né in montagna né al mare. Resterà a casa e prenderà il sole dal balcone e, aspettando il



fresco della sera, cercherà di riempire i lunghi pomeriggi un po' come può, magari con un pizzico di invidia per chi è al fresco in montagna o ad abbronzarsi al mare.

Molti bambini d'estate passeranno le vacanze giù per la strada o davanti al televisore, nella noia e nell'abbandono, desiderando magari che inizi la scuola al più presto.

Pensiamo ai molti disoccupati della nostra società del *benessere*, costretti ad elemosinare occasioni di lavoro o a raccontare la loro vicenda a parenti e amici che vengono da *paesi ricchi* con la speranza che qualcuno si occupi di loro.

Ci sono poi gli ammalati nelle corsie degli ospedali, che proprio in questo periodo sentono il senso dell'abbandono per la ridotta assistenza del personale e per le visite più rare dei parenti che hanno bisogno di ... riposarsi.

C'è inoltre chi è costretto a rimanere a casa per prendersi cura di parenti ammalati o handicappati; essi non conoscono ferie o vacanze nella loro donazione e attenzione verso i loro cari, anche se ne avessero più bisogno che altri.

Infine non dimentichiamo gli anziani soli o rimasti soli durante le ferie. Per loro è ancora più difficile riempire le giornate!

Il ricordare queste persone che non vanno in vacanza non vuol far sentire in colpa chi invece ci va. Ma meno spavalderia e più attenzione verso l'umanità in genere non guasta. Se poi qualche giorno delle nostre vacanze le dedichiamo magari a chi è solo o nella sofferenza avrà aiutato a ritemperare non solo il nostro corpo ma anche lo spirito e il senso di solidarietà che fa dell'uomo la creatura più amata da Dio.

Prima Comunione: ecco i nostri ragazzi



Foto sopra:
i ragazzi che hanno ricevuto
la prima Comunione dome-
nica 22 maggio 2011.

Foto sotto:
i ragazzi che hanno ricevu-
to la prima Comunione do-
menica 29 maggio 2011.



Mentre viene distribuito il presente Notiziario alcuni ragazzi della nostra Parrocchia hanno appena ricevuto la Cresima pertanto ci chiediamo:

Qual è il senso del sacramento della Confermazione (o Cresima)? Che cosa aggiunge al Battesimo?

Riassumiamo le principali risposte date nel corso della storia:

- *"La confermazione è per il battesimo ciò che la crescita è per la nascita"* dice s. Tommaso d'Aquino;
- è il sacramento dell'apostolato;
- è il sacramento della forza, del coraggio, del martirio;
- è il sacramento dello Spirito Santo, una nuova Pentecoste. Il Battesimo dona già lo Spirito Santo, lo Spirito che fa vivere della vita di Dio. La Confermazione lo dà in pienezza: fa del battezzato un cristiano perfetto. Battesimo e Cresima: due tappe inseparabili di una stessa santificazione;
- è il sacramento della comunione ecclesiale. La presenza del vescovo o del suo delegato esprime l'unità di tutti i cristiani, di cui il vescovo è il legame e il garante.

La Confermazione è il sacramento che ci dona la pienezza dello Spirito, il sacramento della Pentecoste.

Che cosa produce in noi lo Spirito Santo? Leggiamo nella lettera ai Galati: *"Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé"* (Gal 5,22).

La Confermazione è la Pentecoste continuata. È il segno che la pienezza dello Spirito Santo è data a tutto il popolo di Dio. *"Effonderò il mio spirito sopra ogni uomo"* (Gl 3,1) aveva promesso il Signore: ecco la Confermazione. La Confermazione è un sacramento ben distinto, anche se non veramente separabile, dal Battesimo e dall'Eucaristia.

Tutti i sacramenti ci comunicano lo Spirito Santo. Ogni sacramento viene dalle tre persone divine; ogni sacramento dà la vita, il perdono e lo Spirito. Ciò non impedisce che un determinato sacramento sia "specializzato" al dono della vita, o del perdono, o dello Spirito. Così ogni Battesimo è immersione nello Spirito; ma è la Cresima che ci dà il dono pieno dello Spirito.

Ci hanno lasciato
per la casa del Padre

**RETTORI LUIGI
TAGLIAVINI BRUNO
SABATINI VASCO**

Una preghiera

NON È COMPITO MIO!

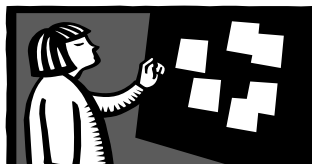
Questa è la storia di quattro persone chiamate:

Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno.

C'era un lavoro importante da fare e **Ognuno** era sicuro che **Qualcuno** l'avrebbe fatto. **Ciascuno** avrebbe potuto farlo, ma **Nessuno** lo fece!

Qualcuno si arrabbiò perché era un lavoro di **Ognuno**. **Ognuno** pensò che **Ciascuno** poteva farlo, ma **Nessuno** capì che **Ognuno** non l'avrebbe fatto.

Finì che **Ognuno** incolpò **Qualcuno** perché **Nessuno** fece ciò che **Ciascuno** avrebbe potuto fare!



avvisi

Orario estivo delle Sante Messe
in vigore da **venerdì primo luglio**
fino a **lunedì 5 settembre 2011**:

Messa feriale: 7.15 San Romolo
Messa prefestiva: 18.00 San Romolo
(sospesa all'Angelus)

Messa festiva:
7.00 e 11.00 San Romolo
9.00 Angelus

*Hanno ricevuto
il Battesimo*

**CALAMAI ILARIA
GIACHETTI LORENZO**

Auguri



— Tutta questa eternità... Ma quand'è che finisce?

